# COMUNE DI COMISO
# RASSEGNA STAMPA OTTOBRE 2026



LA SICILIA 10 OTTOBRE 2026

COMISO

# Uno sportello per i giovani la sindaca li incontra subito

COMISO. Per la prima volta in Sicilia una rete di sportelli di ascolto dedicati ai giovani. È un'iniziativa promossa dalla commissione Politiche giovanili di Anci Sicilia finalizzata a istituire un filo diretto tra istituzioni e nuove generazioni. Cinquantuno i comuni siciliani che vi hanno aderito, sette del Ragusano: Comiso, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Modica, Ragusa, Santa Croce Camerina e Vittoria. Dalla prossima settimana, ogni comune che ha aderito al progetto garantirà un appuntamento mensile fisso, fruibile anche su prenotazione, in cui il sindaco, o un suo delegato, insieme con eventuali rappresentanti delle consulte giovanili, si confronterà faccia a faccia coi giovani che ne faranno richiesta con l'obiettivo di raccogliere proposte, bisogni o criticità, ma anche, qualora realizzabili, per progettare insieme iniziative.



A Comiso, il sindaco Maria Rita Schembari, ha già deciso di incontrare i giovani martedì 13 ottobre prossimo, previo appuntamento, dalle 15 alle 16 presso il suo ufficio insieme al presidente della Consulta giovanile Manuel Brafa. Per i mesi successivi, l'incontro avverrà il primo martedì del mese, stessa fascia d'orario e stesso luogo. Tutte le richieste raccolte nei singoli sportelli confluiranno in un database regionale per avere una visione d'insieme delle esigenze giovanili.

A. L.

COMISO

# Pane cunzato, previsto oggi il gran finale della kermesse

Comiso. Il cuore pulsante del centro storico si trasforma in una vetrina d'eccezione per la gastronomia del territorio in occasione della nuova edizione della festa del Pane Cunzato. L'evento, che celebra uno dei prodotti più iconici e amati della tradizione culinaria siciliana, richiama in piazza una folla di residenti e visitatori, pronti a riscoprire i sapori autentici della propria terra tra le bellezze architettoniche della città.

Dopo il grande fermento registrato nelle prime ore della manifestazione, l'attenzione generale si sposta ora tutta sulla ricchissima programmazione prevista per oggi che promette di coinvolgere un pubblico eterogeneo dalla mattina fino a tarda notte. La giornata festiva si aprirà già a partire dalle 10 sul sagrato della chiesa Madre, dove fino all'ora di pranzo sarà allestito il baby village con i gonfiabili, offrendo uno spazio di puro divertimento per i più piccoli. Le attività dedicate alle famiglie riprenderanno nel pomeriggio, a partire dalle 16, con due attesi laboratori didattici: il primo intitolato "Piccoli maestri della farina" e il secondo dedicato alla creatività, in cui i bambini potranno cimentarsi nella costruzione del proprio cappello da cuoco. Per gli appassionati delle quattro ruote e del fascino rétro, l'appuntamento centrale del tardo pomeriggio sarà invece in piazza Fonte Diana, che a partire dalle 19 ospiterà una suggestiva esposizione di macchine d'epoca.

Contemporaneamente, il focus gastronomico ed enologico si accenderà all'interno della pinacoteca dell'ex Mercato, dove riapriranno ufficialmente gli stand dei panifici per dare il via alle degustazioni guidate, affiancate dal format "Conzalo tu" curato da Barbara Conti. Poco prima, dalle ore 18, i locali del Mug Comiso faranno da cornice a talk tematici e alla prestigiosa Masterclass dedicata ai vini Cerasuolo, sotto la guida esperta di Gianna Bozzali a partire dalle ore 20,30. La colonna sonora del festival entrerà nel vivo sempre in pinacoteca, prima con le note travolgenti della Strike Band alle 19,30; alle 21,30 un energico tributo a Renzo Arbore.

VALENTINA MACI

**LA SICILIA 11 OTTOBRE**

COMISO

# Gaetano Gaglio riunisce gli stati generali, al via l'iter per il programma

Comiso. Il futuro della riparte dall'ascolto e dal confronto con il territorio. Al Naselli "Comiso agli stati generali: idee, confronto, prospettive". Iniziativa che ha segnato ufficialmente l'avvio del percorso programmatico della coalizione di progressisti e moderati a Comiso, a sostegno del candidato sindaco Gaetano Gaglio. Forze progressiste, moderate e civiche, associazioni, si sono riunite per un appuntamento che i promotori hanno definito come un vero e proprio laboratorio di idee per la stesura del programma amministrativo.

A portare il loro saluto l'on. Stefania Campo e l'on. Nello Dipasquale, da remoto. Al centro del dibattito, diviso in tre sessioni, con la moderazione della giornalista Valentina Maci, sono stati posti i bisogni concreti della comunità casmenea. «Abbiamo deciso di partire dalla gente, dalle categorie, dalle imprese e dal lavoro - dice Gaglio - di iniziare ascoltando piuttosto che cercando di convincere. La risposta è stata oltre ogni previsione sia come disponibilità al dialogo sia come partecipazione. È nostro obiettivo lanciare un 'Patto per Comiso', coinvolgendo gli interlocutori degli stati generali e altri che volessero aggiungersi, in un tavolo permanente anche quando, ci auguriamo, dovessimo governare la città». La prima parte dell'incontro ha passato in rassegna le criticità strutturali e le necessità immediate del territorio: Sviluppo economico, occupazione, rilancio del tessuto produttivo e tutele sociali.

Ampio spazio è stato dato al mondo sindacale e datoriale, con gli interventi di rappresentanti di Cna, Sicindustria, Upida, Cgil e Cisl, oltre all'Ordine degli Architetti della provincia di Ragusa e a numerosi imprenditori locali. Fondamentale anche il contributo dei comitati civici e delle associazioni ambientaliste, tra cui Terre Pulite, Legambiente, comitato a difesa dell'Aeroporto di Comiso e comitato Articolo 32.




La presentazione degli stati generali per avviare il percorso programmatico

LA SICILIA 12 OTTOBRE

# «Consolidare i nostri rapporti con Aeroitalia e con Wizz air»

**COMISO.** Il componente del cda Sac, Peppe Alfano: «Ryanair? Ecco la verità»

COMISO. L'aeroporto entra nel vivo della partita per la privatizzazione di Sac portando in dote numeri in crescita, un piano di investimenti da 62 milioni di euro e soprattutto il progetto per lo sviluppo del cargo, che starebbe suscitando particolare interesse tra i potenziali investitori. Sono sette, fino ad oggi, le visite effettuate tra gli scali di Catania e Comiso dai gruppi impegnati nella procedura per l'ingresso del partner privato nella società di gestione. A fare il punto è Giuseppe Alfano, componente del Consiglio di amministrazione di Sac. «Durante le visite hanno avuto modo di vedere direttamente gli aeroporti e di approfondire i piani progettuali e le prospettive di sviluppo. L'ultima visita era con i rappresentanti di un fondo di investimento. In questa fase cercano di conoscere e approfondire il più possibile ogni aspetto».





A sinistra Giuseppe Alfano componente del cda della Sac A destra una delle visite effettuate di recente a Comiso da potenziali acquirenti

Per Comiso uno degli elementi di maggiore peso è rappresentato dai piani futuri che sono già programmati. «Abbiamo un piano industriale importante, con investimenti pubblici e della stessa Sac – spiega Alfano –. Su Comiso presentiamo inoltre numeri certamente in crescita e, grazie alla Regione, portiamo in dote 62 milioni di euro di investimenti per il cargo e per altri progetti». Ed è proprio lo sviluppo del trasporto merci a catalizzare una parte significativa dell'attenzione. «Molte delle domande dei possibili investitori vertono proprio su questo aspetto. Ritengo che siano molto attratti dal progetto cargo. Possiamo quindi dire che l'interesse degli investitori nei confronti di Comiso c'è». La società dovrà cedere una quota compresa tra il 51 e il 61 per cento, con l'obiettivo di individuare un partner industriale in grado di sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema aeroportuale della Sicilia orientale. Il prossimo passaggio sarà quello delle offerte. Dei dieci contendenti soltanto cinque accederanno alla fase successiva e la selezione avverrà sulla base delle proposte economiche presentate. Una scelta precisa, spiega Alfano, pensata per alzare già in questa fase il livello della competizione. «Si sarebbe potuto stabilire che tutti coloro che acquisivano i documenti passassero alla fase successiva, ma questo avrebbe potuto determinare offerte più timide. Limitare a cinque i soggetti che proseguiranno spinge invece a presentare già adesso un'offerta seria, congrua e possibilmente più vicina a quella massima finale. Altrimenti si rischia di non passare nemmeno alla fase successiva».

Mentre procede la privatizzazione, Sac continua a lavorare sul fronte dei collegamenti dello scalo ibleo. «Quest'anno i numeri sono importanti – sostiene Alfano –. Stiamo lavorando per incrementare i rapporti con Aeroitalia e Wizz Air». Resta inevitabilmente aperto il capitolo Ryanair. Il componente del Cda ribadisce la disponibilità della società a trovare un'intesa, ma fissa anche i limiti della trattativa. «Noi siamo sempre qui e disponibili a trovare una soluzione. Vogliamo lavorare anche con Ryanair, ma non possiamo dare più di quello che possiamo sostenere, né cose che, tra l'altro, non sono mai state promesse». Alfano respinge infine l'idea, più volte emersa nel dibattito sullo scalo ibleo, che dietro le difficoltà nei rapporti con Ryanair possa esserci una contrapposizione con l'aeroporto di Catania. «Spesso sento dire che Ryanair non arriva a Comiso perché Catania non vuole. Ma che motivo potrebbe avere? Catania e Comiso sono gestiti dalla stessa società. Non avrebbe alcun senso».

La partita per Comiso si gioca dunque su due fronti paralleli: nell'immediato, aumentare i collegamenti e consolidare la crescita del traffico; in prospettiva, utilizzare gli investimenti già programmati e il progetto cargo come elementi strategici per attrarre il futuro partner di Sac e rafforzare il ruolo dello scalo.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

# «La storia della città è in parte da riscrivere»

**COMISO.** Dal tardo Medioevo al Rinascimento, così i professori Barone e Nifosì hanno messo in evidenza l'attività svolta dai Cabrera che ha consentito di fare emergere una realtà urbana vivace e piena di stimoli

**«Le vicende di questo periodo storico risultano piene di errori e occorre usare massima prudenza»**



**Un momento della conferenza con la presenza da sinistra del professore Barone, della sindaca Maria Rita Schembari e del professore Paolo Nifosì**

COMISO. Uno sguardo, quasi a volo d'uccello, dal tardo medioevo al rinascimento comisano. La conversazione dal titolo "Dai Cabrera ai Naselli. La fondazione della città moderna" dei professori Giuseppe Barone e Paolo Nifosì ha riportato tra le pieghe della storia il folto pubblico che ha assistito all'evento organizzato da Comune, Pro Loco, Club per l'Unesco, Società ragusana di storia patria e La Viscontea di Cabrera, col sostegno del Libero consorzio di Ragusa. I due relatori hanno, in parte, provato a riscrivere la storia. Per Barone, la fama dei Cabrera è da rivedere e bisogna andare oltre gli stereotipi. «Purtroppo le vicende di Comiso medioevale sono piene di errori - ha detto - Per molto tempo Comiso del Val di Noto è stato confuso col Comiso del Val di Mazara e ciò ha causato incongruenze».

Barone ha ricordato che Comiso è entrato a far parte della Contea di Modica nel 1392 quando Bernardo Cabrera acquisì il feudo col suo castello e le altre fortificazioni. Barone, osservando che quando Giovanni Cabrera nel 1453 ha venduto villam Jomisi a Periconio Il Naselli «gli ha venduto un centro abitato, con castello e fortificazioni ma anche accresciuto e coltivato intensamente». Da ciò ne deduce che la signoria dei Cabrera ha dato un forte impulso allo sviluppo del territorio. «Tant'è – ha continuato Barone - che se dalla feudorum recensio del 1408 Comiso sembra contare poco più di quattrocento abitanti, quest'ultimi nel 1453 sono saliti a circa tremila». Tuttavia, in verità, ciò contraddice il fatto che in documenti del 1296 si parla di «casale Chomisi, positum in Valle Nothi, mentre poi il medesimo è regredito a feudo». Per Barone, comunque, lo sviluppo di Comiso nel '500 ad opera dei Naselli è il frutto, in buona misura, del seme piantato dai Cabrera. Ha concluso che Comiso ha trovato la sua identità tra il '500 e il '600 nella religione cattolica e sotto il profilo economico nella viticultura, con la nascita di una ricca borghesia e di un'aristocrazia rurale.

Nifosì, a proposito del rinnovato fervore religioso rinascimentale a Comiso, si è soffermato sulla "cappella a otto punte" della chiesa dell'Immacolata, «vero simbolo della Comiso cinquecentesca, è un tardo gotico di gran qualità della metà del '500», ha chiosato. Ha parlato del "Mausoleo Naselli", finalmente attribuito giustamente a Giacomo Gagini, figlio di Antonio e non a quest'ultimo, e poi due novità inedite. «Gli altari binari di Sant'Antonio e dell'Immacolata – ha argomentato – non sono del '700 come detto da Biagio Pace, ma quello dell'Immacolata del 1620. Il 21 ottobre ne ebbe l'incarico il capomastro Vincenzo Tomasi, l'altro di pochi anni prima, come gli altari laterali sono del 1636 e non provenienti dalla vecchia fabbrica dell'Annunziata come ipotizzato ancora da Pace. Il convento è da ricondursi agli anni Sessanta del '600».

Ha aperto i lavori il sindaco Maria Rita Schembari, c'erano Maria Stella Micieli, Tina Vittoria, Lucia Trombadore, l'on. Giorgio Assenza e la preside del "Carducci", i cui alunni hanno condotto una visita guidata del castello, Maria Giovanna Lauretta.

**ANTONELLO LAURETTA**

LA SICILIA 13 OTTOBRE

# Il pacifismo non invecchia: 600 in corteo

**COMISO.** Dalle proteste contro i missili Cruise alle guerre di oggi hanno rinnovato con lo stesso spirito il loro impegno. Al centro della manifestazione la giustizia, i diritti e la memoria delle vittime di Gaza

COMISO. Erano giovani e forti, capelli folti, quasi sempre lunghi, tanto animus pugnandi scaricato contro i missili Cruise e la base Nato di Comiso. Lo scorso fine settimana il comitato "Comiso cantiere per la Pace" ha riproposto il "Cammino per la Pace", 45 anni dopo la marcia dei trentamila del 1981. Circa 600 i partecipanti al "cammino". Capelli radi, comunque corti e incanutiti, portamento meno aitante, ma lo spirito battagliero è rimasto, più o meno intatto. "La comunità internazionale dichiari illegale qualsiasi guerra", lo slogan più ricorrente, proposto da Giovanni Cannata, coordinatore del comitato organizzatore "Comiso cantiere per la Pace".

Il corteo è partito dai cancelli dell'ex base della Nato per arrivare in piazza Fonte Diana. Presenti i rappresentanti delle religioni: il vescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa, la pastora metodista di Scicli Dorothea Muller, il presidente della comunità islamica di Comiso, Abdelhamid Jebari, i manifestanti con loro hanno portato "il sudario delle memoria" con i nomi dei 18.500 bambini uccisi a Gaza.

«Ci auguriamo che si possa costruire una pace duratura – ha detto Jebari – ma sappiamo che non c'è pace senza giustizia, ma la pace vera è una pace tra persone uguali e con gli stessi diritti e la stessa dignità».

Mons. La Placa ha sottolineato il significato della pace, fondamentale nella vita di ogni uomo e che deve contraddistinguere i rapporti tra tutti, sia a livello personale che sociale. «La pace nel mondo sarà possibile se ci sono persone che si impegnano a costruire la pace nelle loro relazioni quotidiane. Credo che Putin e Zelensky, che Netanyahu e i suoi avversari potranno abbracciarsi, se noi oggi ci crediamo. Un piccolo segno di pace e di riconciliazione a Comiso può fare finire la guerra nel mondo». Anche la pastora Muller ha ribadito i valori universali della pace: «la pace non è un'illusione utopica, ma l'imperativo presente del Regno di Dio che avanza. Ci impegniamo a essere sentinelle di speranza, a custodire la memoria di Comiso non come monumento del passato, ma come un mandato per il presente, per continuare a camminare sulla via della riconciliazione, della giustizia sociale e della salvaguardia del creato».




«Da Comiso deve partire un messaggio di pace. – ha detto il coordinatore del comitato Giovanni Cannata – Speriamo che questo secolo sia quello in cui finalmente in cui l'umanità dichiari che la guerra è qualcosa contro la nostra natura. La guerra deve diventare illegale, come è diventata illegale la schiavitù nel 1926. La comunità internazionale deve dichiarare illegale qualsiasi guerra».

In tema di amarcord, impossibile non ricordare Giacomo Cagnes e Angelo Nifosì, protagonisti negli anni '80 del Novecento delle marce pacifiste. Poi, il tesoriere del comitato Gabriele Vaccaro ha detto che «iniziamo un cammino che andrà avanti organizzeremo dei laboratori tematici in una logica di rete con altre associazioni, in una logica lillipuziana che ci porterà, dal basso, a lavorare tutti insieme per l'obiettivo della pace». Sara Ongaro ha spiegato che il "sudario della memoria" è stato scritto a mano dagli studenti dell'Istituto "Giorgio La Pira" di Pozzallo. A conclusione della marcia sono intervenuti Rosario Poidomani, Veronica Racito, dell'ANPI di Ragusa, Maria Martello, di Monza, anch'essa membro del comitato organizzatore.

Il "Cammino per la pace" è stato preceduto, sabato pomeriggio, dal convegno "Un Cantiere per la pace. Tra memoria e presente". Sul palco del Teatro Naselli si succeduti vari interventi e testimonianze, con l'analisi storica delle grandi manifestazioni pacifiste degli anni 80, l'analisi del presente con la grande crisi internazionale ma anche le prospettive future del movimento di pace.